

ALLEGATO 4 AL SI.GE.CO. PNRR MIMS

INDICAZIONI OPERATIVE PER IL MONITORAGGIO DEI PROGETTI PNRR MIMS

Versione Preliminare 1.0

30.06.2022

Sommario

1. Premessa	3
2. Oggetto e finalità del monitoraggio	3
3. Agenti del monitoraggio	4
4. Strumenti del monitoraggio	5
4.1 Gli strumenti previsti da ReGIS.....	5
4.2 Gli strumenti propri dell'Ufficio II.....	6
5. Attività specifiche del monitoraggio.....	9
5.1 Le attività propedeutiche al monitoraggio.....	9
5.2 Le tre tipologie di monitoraggio	10
5.3 Calendario delle attività di monitoraggio.....	10
5.4 La riprogrammazione delle attività	11

1. Premessa

L'UdM, prevalentemente tramite l'Ufficio 2 e con la collaborazione continuativa delle DG per quanto di competenza, deve assicurare:

1. il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale ed economico degli investimenti e delle riforme, attraverso l'alimentazione continua da parte dei Soggetti attuatori e l'utilizzo più idoneo del sistema informativo *ReGiS* e di eventuale sistema informativo interoperabile con *ReGiS*;
2. il monitoraggio "proattivo" del raggiungimento di *milestone* e *target* europei e italiani del PNRR, mettendoli in relazione con le singole fasi, in modo da evidenziare in anticipo eventuali scostamenti dal programmato delle fasi, che potrebbero compromettere il raggiungimento di *milestone* e *target*.

Le modalità operative per la rilevazione dei dati di monitoraggio del PNRR utilizzando il sistema *ReGiS* sono esplicitate nella circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e dalle "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" pubblicate il 14 giugno 2022 (versione 1.0).

Il sistema *ReGiS* prevede, da parte delle Amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR, l'alimentazione con i dati di programmazione ed attuazione fisica e procedurale relativi alle misure, in particolare attraverso l'inserimento a sistema di "cronoprogrammi semestrali" associati ad ogni singola sub-misura; da parte dei Soggetti attuatori, la compilazione di numerose schermate di dettaglio relative ai singoli progetti (identificati da un CUP o, per alcune eccezioni, interventi composti da aggregati di CUP).

In caso di delega dell'attivazione dei CUP a Soggetti attuatori di secondo livello (cioè enti territoriali o società affidatarie esterne al Soggetto attuatore beneficiario delle risorse del PNRR), sarà comunque responsabilità del Soggetto attuatore di primo livello (di seguito anche SA) assicurare la tempestività e la correttezza dell'inserimento dei dati nel sistema da parte del RUP individuato e la loro validazione.

Una volta avviate tutte le funzionalità del sistema *ReGiS* - in corso di messa a regime (prevista a partire dal 01 luglio 2022) - gli eventuali scostamenti dal cronoprogramma programmato, rilevati e analizzati dall'Ufficio 2 con un report specifico, dovranno essere presi in carico dall'Ufficio 1, per individuare insieme alle DG competenti le possibili azioni correttive e/o per comunicare al Servizio Centrale per il PNRR eventuali criticità. Le rendicontazioni di *milestone* e *target* al Servizio centrale per il PNRR sono gestite dall'Ufficio 3, in diretta collaborazione con gli altri due Uffici e con le DG competenti.

2. Oggetto e finalità del monitoraggio

Il monitoraggio ha come principali finalità quella di rilevare l'avanzamento procedurale delle riforme e l'avanzamento procedurale, fisico ed economico degli investimenti

Per quanto riguarda le riforme, l'Ufficio 2, in collaborazione con l'Ufficio 1, segue l'*iter* dei provvedimenti di riforma presso le sedi nelle quali la riforma deve essere approvata (Parlamento, Ufficio legislativo dell'Amministrazione centrale, Direzione generale competente), tiene conto di eventuali ritardi che possano

mettere a rischio il conseguimento di *milestone* e *target* ad esse associati, predisporre un report sintetico sulla criticità e ne riferisce all'Ufficio 1 che eventualmente interagisce con il Servizio centrale per il PNRR o con gli altri attori coinvolti per sollecitare azioni correttive.

Per quanto riguarda gli investimenti, l'oggetto coincide in linea di massima con il progetto definito dal CUP, con alcune eccezioni:

1. Progetti complessi con uno sviluppo territoriale che prevede più fasi funzionali, ognuna delle quali è individuata da un CLP (Codice locale di progetto), rispetto al quale si effettua il monitoraggio.
2. Progetti diffusi e di piccola entità se considerati singolarmente, che possono aggregarsi sotto un unico intervento comprensivo di più CUP (per esempio: sviluppo del sistema ERTMS per le ferrovie).

Il sistema *ReGIS* sarà abilitato per gestire anche queste due eccezioni, in ogni caso normalmente è prevista la compilazione della schermata relativa al CUP, a cui devono essere associati gli elementi da monitorare.

Finalità del monitoraggio è far sì che gli interventi ottengano i risultati richiesti nei tempi programmati e che superino le verifiche come previsto dagli Accordi operativi (*Operational Arrangements*) firmati il 21 dicembre 2021. In questo senso l'Ufficio 2 non agisce soltanto come recettore degli stati di avanzamento degli interventi, bensì agisce proattivamente per massimizzare la probabilità che l'investimento consegua le *milestone* e i *target* ad esso assegnati, sia di livello europeo che di livello italiano.

3. Agenti del monitoraggio

Al monitoraggio partecipano attivamente:

1. Soggetti attuatori (di primo livello) - SA: essi sono incaricati di esercitare il primo livello di controllo sul rispetto dei tempi degli interventi, di alimentare – o di far alimentare da eventuali SA di II livello - con la frequenza stabilita il sistema *ReGIS*, validando i dati inseriti dai RUP del singolo progetto, di fornire informazioni aggiuntive su richiesta della DG titolare dell'intervento o dell'Ufficio 2 dell'UdM e di rispondere ad eventuali quesiti posti dagli stessi.
2. Direzioni generali: le DG esercitano una costante azione di sorveglianza e stimolo dei SA al fine di ottenere il puntuale caricamento dei dati richiesti in *ReGIS* e altri dati "fuori sistema" che dovessero ritenersi necessari. Le DG, ai fini dell'attività di monitoraggio, operano in stretto contatto con l'Ufficio 2.
3. Ufficio 2 dell'UdM: È responsabile della supervisione delle operazioni di monitoraggio degli interventi del PNRR, della tempestiva segnalazione di potenziali ritardi o criticità di altro tipo (es. incremento prezzi) che possano mettere a rischio il conseguimento di *milestone* e *target*, della predisposizione di documenti di sintesi (report) indirizzati agli altri uffici della UdM o al SC PNRR e della validazione finale dei dati inseriti.
4. L'Ufficio opera proattivamente affinché gli interventi conseguano gli obiettivi prefissati e a tal fine utilizza un sottoinsieme degli strumenti tipici di project management, non necessariamente coperti dal sistema *ReGIS*.

4. Strumenti del monitoraggio

L'Ufficio 2 si avvale di molteplici strumenti di monitoraggio, sia previsti dal sistema informativo *ReGiS*, che propri dell'Ufficio 2.

4.1 Gli strumenti previsti da *ReGiS*

Il cronoprogramma procedurale

Il primo strumento di monitoraggio previsto da *ReGiS* è il cronoprogramma procedurale, che viene definito ad un doppio livello:

- a livello di "sub-misura" contiene tutti gli *step* attuativi, le *milestone* e i *target* della stessa.
- a livello di singolo CUP/CLP contiene l'esplicitazione delle singole fasi, per categoria di progetto (opere infrastrutturali, forniture, servizi/contributi a imprese).

Ogni singolo cronoprogramma riferito a un CUP/CLP è associato a *milestone* o *target* di misura, eventualmente anche a *Interim Step*, sia europei che italiani, per cui fra i due livelli di cronoprogramma esiste sempre una relazione esplicitata.

Figura 1: *Step* procedurali e associazione a *milestone* e *target*

		Opere infrastrutturali: Proc. Ordinaria			
		Opere infrastrutturali: Proc. Ridotta PNRR			
		Servizi - Contributi a imprese			
		Attività comuni al tipo investimento o non previste			
		Tipo investimento			
		Opere Infrastrutturali		Forniture beni	Servizi - Contributi a imprese
WBS: attività (versione integrata base)		Proc. ordinaria	Proc. Ridotta PNRR		
1a	PFTE	x			
1b	PFTE rafforzato		x		
2	Progetto definitivo	x			
3	Conferenza dei Servizi decisoria	x	x		
4a	Progettazione Esecutiva	x			
4b	Progettazione Definitiva + Esecutiva		x		
	Predisposizione capitolato e bando di gara	x	x	x	
5a	Domanda Contratto di Sviluppo				x
6	Pubblicazione bando di gara	x	x	x	
7a	Aggiudicazione e stipula contratto	x	x	x	
7b	Attribuzione finanziamento				x
	Esecuzione				
8	Lavori/Fornitura/Investimento	x	x	x	x
9	Collaudo	x	x	x	
<i>Introdurre</i>					
IS	Interim Step		x	x	
M	Milestone		x	x	
T	Target		x	x	

Il Quadro Economico

ReGiS prevede che ogni progetto, individuato da un CUP/CLP, sia corredato da un quadro economico (QE), che dettugli le previsioni di investimento complessivo. A determinate scadenze temporali, il QE si arricchisce della spesa effettiva di periodo e cumulata.

Figura 2: Quadro economico

ID	Attività	Budget Iniziale
	Totale complessivo	471.945.087,12 €
1	Opere	260.007.650,36 €
1.0	Appalto Integrato	260.007.650,36 €
1.0.1	Progettazione Esecutiva App. Integra	2.848.205,26 €
1.0.2	Asse Centro	15.520.494,85 €
1.0.3	Asse Val Bisagno	32.527.309,23 €
1.0.4	Asse Ponente	37.948.527,44 €
1.0.5	Asse Levante	32.527.309,23 €
1.0.6	Gavette	6.563.846,00 €
1.0.7	Staglieno	19.913.120,00 €
1.0.8	Rimessa di Campanule	15.315.302,00 €
1.0.9	Rimessa di Sampierdarena	1.806.730,00 €
1.0.10	Capilinea	9.503.403,48 €
1.0.11	Sottostazioni elettriche	53.577.161,57 €
1.0.12	Oneri della Sicurezza App.Integrato	7.882.112,13 €
1.0.13	Tasse	113.928,21 €
1.0.14	IVA	23.960.200,96 €
2	Veicoli	123.250.000,00 €
2.1	Importo base 18 mt	123.250.000,00 €
2.2	Opzione 24 mt	- €
2.3	Tasse	- €
2.4	IVA	- €
3	Progettazione	14.717.734,23 €
3.1	Progetto Preliminare	6.124.637,26 €
3.1.1	Studi preliminari PFTE	4.827.110,07 €
3.1.2	Studi aggiuntivi PFTE P&M	- €
3.1.3	Tasse	193.084,40 €
3.1.4	IVA	1.104.442,78 €
3.2	Progetto Definitivo	8.593.096,97 €
3.2.1	PD iniziale + PSC	6.772.617,41 €
3.2.2	VO Carlini (PFTE + PD) - (extra)	- €
3.2.3	VO Estensione Voltri - (extra)	- €
3.2.4	VO Spostamento Campanule - (extra)	- €
3.2.5	VO Tecnologia - (extra)	- €
3.2.6	Tasse	270.904,70 €
3.2.7	IVA	1.549.574,86 €

Il cronoprogramma finanziario

Ogni CUP/CLP è accompagnato da un piano di spesa suddiviso per annualità. La spesa pianificata potrà essere comparata con la spesa effettiva.

Il cronoprogramma finanziario è anche aggregato (e riportato in ReGiS) a livello di misura.

La rendicontazione dell'esborso finanziario è, invece, di competenza dell'Ufficio 3.

4.2 Gli strumenti propri dell'Ufficio 2

Sono fondamentali una serie di ulteriori strumenti adeguati a un approccio proattivo (in questa fase, non sembrerebbero disponibili sul sistema ReGiS).

La Work package Breakdown Structure (WBS) di progetto

Una volta popolata la piattaforma ReGiS con i CUP, ciascun SA dovrà fornire per ogni CUP/CLP la WBS di progetto, suddivisa nelle fasi e sottofasi standard individuate dal cronoprogramma procedurale, a seconda della categoria progettuale di appartenenza (opere pubbliche, forniture, servizi/contributi a imprese).

Figura 3: Uno stralcio di WBS (semplificata)

WBS DI PROGETTO

QUESTA SUDDIVISIONE DI ELEMENTI DI PROGETTO PARTENDO DAL TOTALE PROGETTO 100% DEVE DARE SCOMPOSIZIONE IN ELEMENTI SEMPRE PIU PICCOLI E MISURABILI CHE DEVONO ESSERE SEMPRE IL LINEA CON TEMPI E COSTI

WBS	Nome attività
1	Progetto 4 Assi di Forza TPL
1.1	CONTRATTI APPALTI
1.1.1	PROGETTAZIONE DEFINITIVA - RTP ITALFERR
1.1.1.1	Valutazione offerte - Aggiudicazione Provvisoria
1.1.1.2	Fondo rotativo della progettazione - attesa aggiudicazione
1.1.1.3	Aggiudicazione Definitiva
1.1.1.4	Verbale di consegna anticipato
1.1.1.5	Stipula contratto (stand still 35 gg)
1.1.2	PMO-DL-CSE - RTP RINA CONSULTING
1.1.2.1	Aggiudicazione gara PMO
1.1.2.2	Stipula contratto (stand still 35 gg)
1.1.2.3	Attività di PMO, Direzione Lavori e Sicurezza
1.1.3	VERIFICA - RTP NO GAP CONTROLS
1.1.3.1	Aggiudicazione Gara
1.1.3.2	Stipula contratto (stand still 35 gg)
1.1.3.3	Attività di Verifica
1.2	PROGETTO DEFINITIVO 1° STRALCIO
1.2.1	Redazione progettazione definitiva (90 gg + estensione per Voltri)

Dalla WBS si ottengono due strumenti fondamentali per comprendere l'evoluzione del progetto:

1. *il cronoprogramma di dettaglio (GANTT)*. Se alle attività della WBS si aggiungono i tempi di esecuzione delle fasi e la loro data d'inizio, il WBS si trasforma in un GANTT. Il GANTT si presta ad una chiara analisi grafica del progetto e dal confronto con quanto pianificato e quanto realizzato si ottiene graficamente l'immagine di fasi in potenziale stato critico.
2. *il percorso critico (o i percorsi critici) di progetto*. Sempre dalla WBS, stimando con esattezza i tempi di esecuzione delle varie fasi e indicando le relazioni di dipendenza tra di esse, e tra queste ad eventuali M&T connessi, si crea un reticolo che si utilizza per definire il percorso critico (o i percorsi critici), ovvero quel percorso di sviluppo delle attività che, se ritardato, rischia di portare il progetto a finire al di là dei termini preventivati (compromettendo eventuali M&T). Le attività che si trovano al di fuori del percorso critico possono subire ritardi (da quantificare) senza per questo influire sulla durata complessiva del progetto, e sono quindi meno centrali in ottica di monitoraggio.

I metodi economici

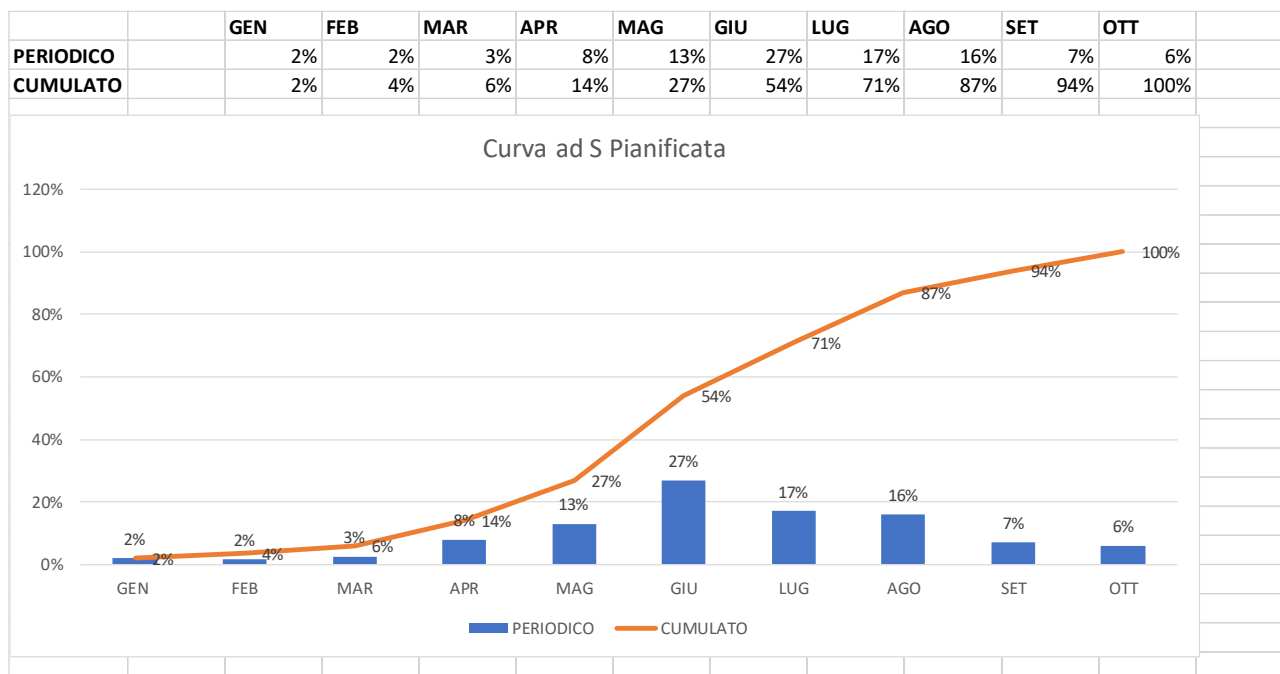
Ai metodi sopra descritti per il monitoraggio, se ne affiancano altri tre di derivazione economica:

1. I flussi economici cumulati (curva ad "esse")

Le fasi/attività descritte nel WBS (almeno quelle a granularità maggiore) si accompagnano a dei costi pianificati, ai quali si aggiungono prudenzialmente dei costi per potenziali oneri imprevisti. Questi costi pianificati sono distribuiti nel tempo fino al completo esaurimento del costo totale di *budget*. Ogni intervallo di tempo avrà quindi un suo costo totale, espressione della somma dei costi dei *work package* della WBS¹. Cumulando nel tempo i costi di periodo si ottiene un grafico a barre che, opportunamente interpolato, generalmente esibisce una forma di "esse". Più la "esse" è sinuosa più il progetto sembra ben pianificato. Più la "esse" si sviluppa verso destra, più il grosso del progetto è spostato verso la fine e quindi è potenzialmente più a rischio di sconfinamento dei tempi.

¹ si noti che i prezzi sono quelli di *budget*

Figura 5: Curva ad "esse"



I progetti che risultano dalla lettura della curva ad "esse" fortemente sbilanciati verso la fine dovranno essere tenuti sotto osservazione particolare perché indicatori di un potenziale rischio di non essere completati in tempo.

2. La Durata economica media normalizzata

La Durata economica media normalizzata (DEMN) è un indicatore sintetico che ci dice dove è posizionato il baricentro delle attività pianificate, valorizzate ai prezzi di *budget*. Conoscere il baricentro consente di capire se il progetto è eccessivamente sbilanciato verso la fine: in tal caso il progetto, come nel caso della curva ad "esse", merita un'attenzione particolare. Ancora più importante è se il baricentro si sposta nel tempo per effetto di riprogrammazioni di attività: in tal caso sappiamo già oggi che è forte il rischio che il progetto superi i tempi previsti.

3. Analisi degli scostamenti

I progetti sono oggetti di monitoraggio complessi, ma è quasi sempre possibile analizzarne l'evoluzione temporale in termini di scostamenti dal pianificato dettati da variazioni di costo (a prezzi costanti) e scostamenti dettati da variazioni delle quantità: nel nostro caso, per quantità intendiamo le quantità di lavori fisici effettuati.

L'avanzamento di un progetto si misura generalmente in termini di SIL (Stato interno lavori), dove l'avanzamento è valutato a prezzi di budget e quindi ci informa del progresso fisico dell'opera, e di SAL

(Stato avanzamento lavori) dove l'avanzamento è il risultato di una somma di costi effettivamente sostenuti, che considera avanzamenti fisici e variazioni dei costi. La variazione dei lavori valutata ai prezzi di *budget* (il SIL) ci consente di estrapolare il ritardo che l'opera sta subendo e quindi ricercare soluzioni per recuperare il terreno perduto.

5. Attività specifiche del monitoraggio

5.1 Le attività propedeutiche al monitoraggio

- Individuazione del tipo di investimento sulla base della tipologia definita;
- definizione del cronoprogramma di progetto;
- predisposizione della *Work Package Breakdown Structure* (WBS) pertinente (il livello di dettaglio dipende dalle capacità di descrivere analiticamente le attività di progetto del Soggetto attuatore; nel caso di progetti non molto complessi, la WBS coincide con il cronoprogramma di progetto strutturato sulle fasi standard);
- compilazione del cronoprogramma in forma di GANTT sulla base delle attività incluse nella specifica WBS e individuazione delle relazioni temporali con *milestone*, *target* e *Interim Step*;
- compilazione del quadro economico;
- declinazione della spesa periodizzata pianificata (flussi economici di periodo);

Figura 6: Caricamento WBS da parte del SA

Legenda attività specifiche al tipo investimento:

Opere infrastrutturali: Proc. Ordinaria				
Opere infrastrutturali: Proc. Ridotta PNRR				
Servizi - Contributi a imprese				
Attività comuni al tipo investimento o non previste				
Tipo investimento				
WBS: attività (versione integrata base)	Opere Infrastrutturali		Forniture beni	Servizi - Contributi a imprese
	Proc. ordinaria	Proc. Ridotta PNRR		

1a	PFTE	x			
1b	PFTE rafforzato		x		
2	Progetto definitivo	x			
3	Conferenza dei Servizi decisoria	x	x		
4a	Progettazione Esecutiva	x			
4b	Progettazione Definitiva + Esecutiva		x		
5a	Predisposizione capitolato e bando di gara	x	x	x	
5b	Domanda Contratto di Sviluppo				x
6	Pubblicazione bando di gara	x	x	x	
7a	Aggiudicazione e stipula contratto	x	x	x	
7b	Attribuzione finanziamento				x
8	Esecuzione Lavori/Fornitura/Investimento	x	x	x	x
9	Collaudo	x	x	x	
	<i>Introdurre</i>				
IS	Interim Step		x	x	
M	Milestone		x	x	
T	Target		x	x	

Soggetto Attuatore carica in ReGIS quanto sotto

Per ciascun CUP/CLP devono essere riportate le attività a sinistra pertinenti al tipo investimento in forma di:

- GANTT completo
- Quadro economico
- Flussi Economici Pianificati

Nel GANTT devono essere segnalati

- Interim step
- Milestone
- Target

5.2 Le tre tipologie di monitoraggio

L'Ufficio 2 monitora ogni progetto in termini di: avanzamento procedurale, economico e fisico.

Tutte le attività della WBS sono oggetto di monitoraggio dell'avanzamento procedurale.

Il monitoraggio dell'avanzamento economico dei progetti si applica a tutte le attività con eccezione di quelle pertinenti alle fasi del confronto in Conferenza di servizi, le gare d'appalto, la stipula delle eventuali convenzioni, la firma degli atti d'obbligo e l'attribuzione dei finanziamenti.

Il monitoraggio dell'avanzamento fisico si applica soltanto sulle attività esecutive della WBS.

Figura 7: Tipologia di monitoraggio per attività della WBS

Legenda attività specifiche al tipo investimento:

Opere infrastrutturali: Proc. Ordinaria
Opere infrastrutturali: Proc. Ridotta PNRR
Servizi - Contributi a imprese
Attività comuni al tipo investimento o non previste

WBS: attività (versione integrata base)		Monitoraggio avanzamento		
		Tipo monitoraggio		
		Procedurale	Economico	Fisico
1a	PFTE	x	x	
1b	PFTE rafforzato	x	x	
2	Progetto definitivo	x	x	
3	Conferenza dei Servizi decisoria	x		
4a	Progettazione Esecutiva	x	x	
4b	Progettazione Definitiva + Esecutiva	x	x	
5a	Predisposizione capitolato e bando di gara	x		
5b	Domanda Contratto di Sviluppo	x		
6	Pubblicazione bando di gara	x		
7a	Aggiudicazione e stipula contratto	x		
7b	Attribuzione finanziamento	x		
8	Esecuzione Lavori/Fornitura/Investimento	x	x	x
9	Collaudo	x	x	x
IS	Interim Step	x		
M	Milestone	x		
T	Target	x		x

5.3 Calendario delle attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio base sono effettuate dall'Ufficio 2 sui dati caricati dai Soggetti attuatori nel sistema *ReGIS* e rivisti dalle DG competenti, secondo le tempistiche previste nella circolare n. 27 del 21 giugno 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e dalle "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR" pubblicate il 14 giugno 2022 (versione 1.0).

Ulteriori attività di monitoraggio sono effettuate direttamente dall'Ufficio 2 e prevedono una rielaborazione dei dati caricati dai Soggetti attuatori. Queste attività sono mirate ad avere informazioni che siano utili ad individuare criticità e apportare interventi correttivi con anticipo. Potranno essere effettuate a sistema o extra-sistema *ReGiS*. La frequenza è variabile. La figura 8 riporta le frequenze da calendario.

Poiché è previsto che ogni fine trimestre la UdM produca una relazione sullo stato di attuazione del PNRR, è opportuno prevedere per i progetti complessi o critici dei punti di allineamento anche il mese precedente la scadenza del trimestre.

Figura 8: Calendario di monitoraggio

Elementi forniti dai soggetti attuatori														
	Aggiornamenti rispetto a baseline													
Per tutte le fasi	Baseline	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	#
GANTT	x		x		x		x			x		x	x	6
Quadro Economico	x			x			x			x			x	4
Flussi economici	x		x	x		x	x			x		x	x	7
Per le fasi esecutive opere infrastrutturali														
SIL				x			x			x			x	4
SAL				x			x			x			x	4
Elementi calcolati da UdM vReGiS														
	Aggiornamenti rispetto a baseline													
	Baseline	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	#
Flussi economici cumulati (curva)	x		x			x	x			x		x	x	6
DEMN	x	ad ogni riprogrammazione del GANTT e dei flussi economici												0
Analisi scostamenti			x	x		x	x			x		x	x	7

5.4 La riprogrammazione delle attività

Per qualsiasi ragione i tempi originariamente previsti nel GANTT per le attività non siano rispettati, e questi ritardi allunghino la durata complessiva del progetto (ovvero le attività in ritardo si trovano sul c.d. percorso critico), con possibile compromissione di *milestone* e *target*, le attività e i loro tempi devono essere riprogrammati dal Soggetto attuatore, in concorso con il Soggetto realizzatore, con le DG competenti e con la UdM.

La riprogrammazione non altera il quadro economico, ma cambia il GANTT e la pianificazione dei flussi economici. I Soggetti attuatori dovranno quindi caricare in *ReGiS* i nuovi flussi economici coerenti con esso, specificando le motivazioni delle riprogrammazioni concordate (e validate da SA e DG competenti). I nuovi flussi economici dovranno essere caricati ai costi della pianificazione originaria. I GANTT dovranno essere caricati in forma MS Excel o PDF come allegati ai cronoprogrammi.

Dai nuovi GANTT e flussi economici saranno derivati i nuovi flussi economici cumulativi (c.d. curva ad "esse") e ricalcolata la DEMN. L'analisi degli scostamenti sarà effettuata sui nuovi GANTT e flussi economici.